

Il 74 per cento degli italiani si percepisce in salute

Bene o molto bene: in Italia il 74% delle persone tra i 18 e i 69 anni percepisce così la propria salute, una percentuale che crolla tra chi ha cronicità o riporta sintomi di depressione, ma anche in chi ha difficoltà economiche, bassa istruzione o età che avanza. I giovani i più soddisfatti. A livello territoriale, anche se il gradiente geografico è poco ampio, tuttavia al Nord, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta e, nel Meridione, la Puglia, sono le realtà che si distinguono per la più alta prevalenza di persone soddisfatte del proprio stato di salute con oltre l'80%.

Questi alcuni dei risultati che emergono dal report aggiornato delle Sorveglianze Passi e Passi d'Argento, coordinate dall'Iss,

di cui è responsabile scientifico Maria Masacco, pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità, e riferito alla popolazione adulta sull'ultimo biennio di raccolta dati 2023-2024.

«Nella popolazione adulta, a fronte di un 74% che dichiara di sentirsi bene o molto bene registriamo un crollo della stima al 46% tra chi ha patologie croniche e al 38% tra chi riporta sintomi di depressione. Anche tra chi convive con le malattie croniche, c'è chi mantiene una percezione positiva del proprio stato di salute e riesce quindi a controllare il proprio stato di benessere», dice la ricercatrice del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute (Cnapps) dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Benedetta Contoli.

«È importante sottolineare subito – tiene a precisare la ricercatrice – che non diciamo come stanno gli italiani ma parliamo della loro qualità di vita relativa alla salute, un importante indicatore in sanità pubblica che consente di valutare il benessere, fisico e mentale, degli individui». La percezione della propria salute, prosegue Contoli «è fortemente legata al contesto sociale e culturale in cui vive la persona, all'ambiente di vita e di lavoro, alla presenza di patologie croniche e alla possibilità di accesso ai servizi socio-sanitari necessari per la prevenzione ai diversi livelli e chiaramente alle condizioni socio-economiche». In particolare, rileva il Rapporto, gli intervistati in media dichiarano di aver vissuto quasi 5 giorni in cattive condizioni di

salute nel mese precedente il sondaggio e nel dettaglio più di 2 giorni per problemi di salute fisica (per malattie o conseguenze di incidenti) e quasi 3 giorni per problemi legati alla sfera psicologica (problemi emotivi, ansia, depressione o stress); poco più di 1 giorno al mese a causa di questi problemi hanno avuto reali limitazioni nel normale svolgimento delle proprie attività.



Peso: 10%